



**Fr. INNOCENZO CANDINO
OMELIA ESEQUIALE
DEL MINISTRO PROVINCIALE
3.8.2021**

A distanza di poco più di un mese, dalla dipartita di Fr. Giuseppe Scarvaglieri, sorella morte ha visitato ancora la nostra Fraternità.

Il nostro amato Fr. Innocenzo ha concluso la sua vicenda terrena, provato dalla sofferenza degli ultimi mesi.

Nel brano della seconda lettera ai Corinti ci è stato ricordato: che abbiamo una dimora eterna: *“Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un’abitazione eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli”*.

Dio ci edifica una nuova casa, eterna. Con le sue stesse mani ci riplasmerà. La nostra persona ricreata è l’abitazione che riceveremo.

Paolo ci ricorda che il dimorare nel corpo è un cammino nella fede, un percorso di abbandono a Colui al quale la vita appartiene, anche se il suo volto non è ancora svelato. L’intimità con Lui non è ancora posseduta.

Così ha vissuto i suoi giorni il nostro fratello Innocenzo.

Paolo ci offre anche un progetto di vita: *“Perciò ci sforziamo, sia dimorando nel corpo, sia esulando da esso, di essere graditi al Signore”*.

Il presente diventa seme di un’interminabile beatitudine.

La pagina delle Beatitudini è il *“portale d’ingresso”* al discorso della montagna, alla *Magna* carta del nuovo Testamento, che a dire di Sant’Agostino: contiene *“la norma definitiva della vita cristiana”*.

Le Beatitudini sono una forte e originale proposta di felicità.

Ciascuna beatitudine è composta di tre elementi.

Iniziano tutte con una proclamazione: *“Beati”* che indica quale dono vuole fare Gesù attraverso il suo messaggio.

Segue la *“condizione”*, ossia un atteggiamento concreto, il quale semina gioia nella propria vita.

Terzo elemento, la *“Motivazione”* e cioè la spiegazione di come la felicità sarà concretamente vissuta, grazie alla risposta data da Dio all’atteggiamento umano assunto in base all’insegnamento di Gesù.

Le Beatitudini sono state il programma di vita per fr. Innocenzo e per questo è stato un fratello amabile, lavoratore instancabile: *Sacrista, portinaio, questuante, cuoco, ortolano, infermiere.*

Questo stesso elenco lo troviamo accanto al nome del nostro San Felice.

A Nicosia si conserva una pergamena dove sono registrati i nomi dei frati morti in quel convento e accanto al nome del frate è annotato il compito che aveva svolto. Accanto al nome di Fra Felice c’è scritto: *Gran Servo.*

La stessa cosa si può attestare di Fr. Innocenzo. Sempre disponibile, affabile con i fedeli, puntuale con i poveri.

Fr. Innocenzo resta nel cuore di tutte le persone che lo hanno avvicinato, e la vostra presenza lo testimonia.

Grazie per la vostra manifestazione di stima e di affetto verso il nostro caro fratello.

Resta particolarmente nel cuore dei familiari che gli sono stati affettuosamente vicini, chiamandolo al telefono, venendo a trovarlo.

Fr. Innocenzo il frate orante.

San Francesco nella Regola non bollata dà una indicazione precisa: I frati si impegnino a *“servire, amare, adorare il Signore Iddio con cuore puro, e con mente pura”* (FF 60).

La preghiera per fr. Innocenzo è stata veramente un *“respiro d’amore”*. Si può affermare, con serenità, che l’identità di Fr. Innocenzo è: *Preghiera e lavoro*.

Sempre puntuale ai tempi della preghiera comunitaria, sino a qualche mese fa, al suono del campanello, si precipitava in cappella.

Per più di quaranta anni ha svolto Il servizio di sacrista in questa chiesa, sempre con puntualità e attenzione, non lasciava mai il sacerdote da solo all’altare.

Devotissimo a Maria la madre di Gesù e madre nostra.

Il Santo Rosario, era la sua preghiera preferita.

Il versetto conclusivo del brano di Vangelo: *“Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”*, ci conduce alla meta del cammino, al traguardo, di cui le Beatitudini sono insieme tappa e caparra.

FR. Innocenzo ha percorso il sentiero della felicità tracciato da Gesù e adesso gode dell’abbraccio misericordioso del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A nome della Fraternità Provinciale, amabile Fr. Innocenzo, ti ringrazio per la tua splendida testimonianza.

Va’ in pace. Il Signore ti attende: *“Vieni servo buono e fedele, entra nella gloria del tuo Signore”* (Mt 25,21).

Va’ in pace.